

Allegato 1

CODICE ETICO

di

STIL S.R.L.

1. PREMESSE

Il Codice Etico è il documento di riferimento che riassume i principi etici ai quali l'ente si ispira e le modalità di applicazione degli stessi.

I principi etici che sono enunciati nel presente Codice Etico sono rilevanti anche ai fini della prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001 (d'ora in poi anche "Decreto 231") e costituiscono un elemento fondamentale del sistema di controllo preventivo.

Il Codice Etico rappresenta un elemento essenziale e complementare del Modello Organizzativo (d'ora in poi anche "Modello") adottato dalla società Stil S.r.l. (d'ora in poi anche "Ente") e deve essere rispettato da tutti i "Destinatari" del Codice Etico, che sono destinatari del Modello, quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- componenti degli Organi Sociali, Dirigenti (anche nominati in futuro), dipendenti;
- tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti e relazioni con l'ente ed, in particolare, collaboratori/consulenti esterni, nonché quelli che operano a vario titolo in nome e per conto dell'ente, agenti o distributori o intermediari o procacciatori d'affari, Partners commerciali, clienti, fornitori – tra i quali anche gli eventuali appaltatori -, soggetti della Pubblica Amministrazione, ecc.

d'ora in poi "Destinatari" o "Destinatario" del Codice Etico.

Con l'adozione del Codice Etico l'ente intende:

1. riconoscere rilevanza ed efficacia vincolante ai principi etici di seguito descritti anche nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal Decreto 231;
2. definire i principi etici che devono guidare l'attività ed i rapporti con tutti i Destinatari del Codice Etico;
3. indicare i principi etici ai quali i Destinatari del Codice Etico sono obbligati ad attenersi;
4. definire un apposito sistema sanzionatorio che assicuri l'efficace e concreta attuazione del presente Codice Etico.

L'ente, nell'ambito della sua attività, assume come principi ispiratori il rispetto delle varie leggi e normative (italiane e straniere applicabili in relazione all'attività dell'ente), in un quadro di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e in un'ottica di responsabilità sociale, di gestione economicamente sostenibile nel tempo, di rispetto della dignità della persona, di promozione e valorizzazione del lavoro, di tutela ambientale attraverso un corretto e responsabile utilizzo delle risorse.

Gli obiettivi di crescita dell'ente e di rafforzamento della capacità di creare valore sono perseguiti assicurando alle strutture e ai processi standard adeguati di sicurezza decisionale ed operativa, propedeutici allo sviluppo di nuove attività, all'efficienza dei meccanismi di selezione e gestione dell'attività, alla qualità dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi.

1.1. Adozione

Il presente Codice Etico è stato adottato da Stil S.r.l. con specifica deliberazione dell'Organo amministrativo.

1.2. Diffusione

Del presente Codice Etico viene data ampia diffusione interna ed è, comunque, a disposizione dei Destinatari.

Ogni Destinatario del Codice Etico deve conoscere e rispettare le previsioni del Codice.

L'ente predispone un programma di formazione sul contenuto del Codice Etico (e del Modello).

Ogni Destinatario ha la personale responsabilità delle violazioni dei principi contenuti nel Codice Etico, sia verso l'esterno che verso l'interno.

L'ente vigila con attenzione sull'osservanza del Codice, predisponendo adeguati strumenti di informazione, prevenzione e controllo ed intervenendo, se del caso, con azioni correttive.

In occasione della costituzione di nuovi rapporti, l'ente fornisce le informazioni relative al contenuto del Codice Etico e alla necessità del suo rispetto.

1.3. Aggiornamento

Il Codice Etico può essere modificato ed integrato con delibera dell'Organo amministrativo.

2. OBIETTIVO

Il presente Codice Etico è stato elaborato per assicurare che i principi etici dell'ente siano chiaramente definiti e costituiscano l'elemento base dell'attività e cultura dell'ente, nonché lo standard di comportamento di tutti i Destinatari e nella conduzione dell'attività proprio e dell'ente.

3. STRUTTURA DEL CODICE ETICO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Codice Etico comprende le seguenti parti:

- principi etici generali;
- principi etici nell'ambito della Governance dell'ente;
- principi etici nelle relazioni con i dipendenti;
- principi etici nei confronti dei terzi;
- rispetto dei principi etici e sistema sanzionatorio-disciplinare.

4. PRINCIPI ETICI GENERALI

4.1. Principio di legalità

Tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nei Paesi in cui operano.

I Destinatari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni interne dell'ente, in quanto attuazione di obblighi normativi.

4.2. Principi di onestà e correttezza

I principi di onestà e correttezza rappresentano un valore fondamentale nella gestione organizzativa e implicano attenzione, collaborazione, lealtà e rispetto reciproco di e con tutti i Destinatari.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche e professionali applicabili alle operazioni compiute per conto dell'ente.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle disposizioni interne dell'ente, in quanto attuazione di obblighi deontologici e professionali.

4.3. Principi di trasparenza, integrità ed imparzialità

I Destinatari sono tenuti a rispettare la trasparenza e l'integrità, intese come veridicità, chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto dell'ente.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle disposizioni interne dell'ente, in quanto attuazione del principio di trasparenza ed integrità.

I principi di trasparenza ed integrità comportano l'esplicitazione di clausole chiare e dettagliate nell'ambito delle formulazioni contrattuali relative alle attività svolte.

Il principio di imparzialità esclude che siano favoriti alcuni gruppi di interesse o individui a scapito di altri.

4.4. Principio di riservatezza

I Destinatari assicurano la riservatezza delle informazioni conosciute in occasione delle operazioni compiute per conto dell'Ente.

I Destinatari sono tenuti a trattare i dati e le informazioni dell'ente esclusivamente nell'ambito e per i fini delle proprie attività lavorative e, comunque, a non divulgare (comunicare, diffondere o pubblicare in alcun modo) informazioni sensibili senza l'esplicito consenso degli interessati e informazioni riservate senza l'autorizzazione dell'ente.

4.5. Principio del rispetto della dignità della persona

I Destinatari rispettano i diritti fondamentali delle persone tutelandone l'integrità morale e garantendo eguali opportunità.

Nelle relazioni interne ed esterne non sono ammessi comportamenti che abbiano un contenuto discriminatorio basato su opinioni politiche e sindacali, religione, origini razziali o etniche, nazionalità, età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute ed in genere qualsiasi caratteristica intima della persona umana.

4.6. Principio dell'efficienza

Il principio dell'efficienza comporta che ogni attività sia affrontata ottimizzando l'impiego delle risorse e perseguendo, a parità di qualità del servizio offerto, l'economicità di gestione.

5. PRINCIPI ETICI NELL'AMBITO DELLA GOVERNANCE DELL'ENTE

Il sistema di governo dell'ente è volto ad assicurare la migliore collaborazione tra le sue componenti attraverso l'equilibrio dei diversi ruoli.

Esso è caratterizzato dall'attenzione ai risultati per assicurare all'ente il mantenimento nel tempo di una costante e sostenibile creazione di valore.

5.1. Principi relativi agli organi sociali

Le nomine dei componenti gli Organi Sociali devono avvenire mediante procedure trasparenti.

Gli Organi Sociali agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per l'ente nel rispetto dei principi di legalità e correttezza.

Le decisioni dei componenti gli Organi Sociali devono essere autonome, ovvero basarsi sul libero apprezzamento e perseguire l'interesse dell'ente.

L'indipendenza del giudizio è un requisito delle decisioni degli Organi Sociali e, pertanto, i componenti devono garantire la massima trasparenza nella gestione delle operazioni in cui abbiano interessi particolari: in tali circostanze dovranno rispettarsi le norme di legge e la normativa dell'ente in materia.

In particolare, i componenti dell'Organo Amministrativo:

- sono tenuti individualmente a svolgere il proprio incarico con serietà, professionalità, correttezza, integrità e presenza permettendo così all'ente di trarre beneficio dalle loro competenze;
- sono tenuti ad astenersi, nell'ambito delle funzioni esercitate, dall'agire in situazioni di conflitto di interesse;
- nelle relazioni che essi intrattengono in nome e per conto dell'ente con l'esterno, sono tenuti ad un comportamento ispirato ai principi dell'autonomia ed indipendenza nel rispetto delle linee di indirizzo fornite dagli organi dell'ente.
- sono tenuti ad una partecipazione puntuale ed informata all'attività dell'ente;
- sono tenuti ad un uso riservato delle informazioni delle quali vengono a conoscenza per ragioni di ufficio ed a non utilizzare la loro posizione per ottenere vantaggi personali, diretto o indiretti;
- in ogni attività di comunicazione, sono tenuti a rispettare le leggi e le pratiche di condotta;
- sono tenuti a rispettare la normativa vigente ed i principi contenuti nel Codice Etico.

5.2. Principi relativi alla relazione con i soci

L'ente promuove la trasparenza e l'informazione periodica nei confronti dei soci, nel rispetto delle leggi e norme vigenti.

Gli interessi di tutti i soci vengono promossi e tutelati rifiutando qualunque interesse particolare o di parte.

L'ente promuove una corretta e costante informativa ai soci in merito a qualunque azione o scelta che possa avere effetti o conseguenze nei confronti dei loro investimenti.

L'ente promuove una consapevole ed informata partecipazione dei soci alle decisioni dell'ente.

L'ente favorisce:

- la regolare partecipazione dei componenti dell'Organo Amministrativo alle assemblee;
- il regolare funzionamento delle assemblee nel rispetto del diritto di ciascun socio di ottenere precisazioni, esprimere la propria opinione e formulare proposte.

L'ente promuove la massima riservatezza delle informazioni inerenti operazioni straordinarie.

I Destinatari coinvolti dovranno mantenere riservate tali informazioni e non abusarne.

5.3. Principio della valorizzazione dell'investimento

L'ente tutela e accresce il proprio valore con l'obiettivo di premiare il rischio assunto dai soci nell'investimento dei propri capitali.

5.4. Principio della trasparenza nella contabilità dell'ente

L'ente promuove la massima trasparenza, affidabilità ed integrità delle informazioni inerenti la contabilità dell'ente.

Il sistema amministrativo-contabile deve garantire l'attendibilità dei dati contabili, mirando a minimizzare la possibilità di errore e, comunque, a consentire la tempestiva individuazione e correzione.

Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le attività ed operazioni dell'ente devono avere adeguata registrazione, al fine di verificare il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere, in ogni momento, all'effettuazione dei controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione, nonché chi ha autorizzato, effettuato e registrato l'operazione stessa.

Le risultanze contabili devono basarsi su informazioni precise e verificabili; ogni scrittura deve consentire di risalire alla relativa operazione gestionale e deve essere accompagnata da una documentazione atta a garantire la preparazione del bilancio e dei rendiconti interni e, di conseguenza, l'aggiornamento dei libri contabili obbligatori, conservata agli atti per i riscontri che si rendessero necessari.

In particolare è vietato:

- registrare in contabilità false entrate o uscite economiche, nonché occultare fondi per mezzo di artifici contabili;
- effettuare pagamenti destinati, in tutto o in parte, a scopi diversi da quelli riportati nella documentazione di supporto.

L'elaborazione delle singole scritture contabili ai fini della redazione del bilancio di esercizio deve avvenire in conformità alle valutazioni ed alle classificazioni delle poste di bilancio disposte dalla normativa civilistica, integrata ed interpretata dai principi contabili di riferimento.

Nel caso di valutazioni di elementi economico-patrimoniali, la relativa registrazione rispetterà i criteri di ragionevolezza e prudenza e la documentazione di supporto dovrà evidenziare chiaramente i criteri applicati nella valutazione.

Deve pertanto essere effettuabile la completa tracciabilità contabile e documentale di ogni operazione.

Il sistema informativo contabile deve poter essere implementato con le più adeguate procedure di controllo.

I Destinatari che venissero a conoscenza di omissioni, falsificazioni o negligenze sono tenuti a riferire i fatti agli Organi Sociali ed all'Organismo di Vigilanza.

5.5. I protocolli/procedure gestionali ed i principi-regole relativi

L'ente prevede propri protocolli/procedure gestionali e principi-regole (collegati al Modello) diretti a prevenire i reati previsti nel Decreto 231.

I protocolli/procedure gestionali regolano lo svolgimento delle principali operazioni in relazione ai requisiti di legittimità, autorizzazione, coerenza, congruità, corretta registrazione e verificabilità, anche sotto il profilo del corretto utilizzo delle risorse finanziarie.

Ogni operazione posta in essere deve essere supportata da una documentazione adeguata, completa ed archiviata correttamente.

La documentazione è conservata agli atti in modo da consentire agli organismi verificatori esterni il controllo, l'individuazione dei soggetti che l'hanno, rispettivamente, autorizzata, effettuata, registrata e controllata.

5.6. Principi relativi alle comunicazioni con l'esterno

I rapporti con i mass media e, più in generale, con gli interlocutori esterni, devono essere tenuti solo da soggetti espressamente delegati. La comunicazione verso l'esterno deve seguire i principi guida della veridicità, correttezza, trasparenza e prudenza, favorendo la conoscenza delle politiche, dei programmi e dei progetti dell'ente.

I Destinatari sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, in conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle circostanze; essi sono tenuti a non divulgare o richiedere indebitamente notizie sui documenti, sul Know-how, sui progetti formativi, sulle operazioni dell'ente ed, in generale, su tutte le informazioni apprese in ragione della propria funzione lavorativa.

Si intendono riservate anche le informazioni o notizie relative ad utenti e dipendenti. La violazione dei doveri di riservatezza da parte dei Destinatari inficia gravemente il rapporto fiduciario e può determinare l'applicazione di sanzioni disciplinari o contrattuali.

Quando previsto dalla legge o quando necessario, l'ente fornisce in modo tempestivo e completo le informazioni, i chiarimenti, i dati e la documentazione richiesta da clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione, istituzioni ed altre parti interessate nell'ambito delle rispettive funzioni.

6. PRINCIPI ETICI NELLE RELAZIONI CON I DIPENDENTI

6.1. Principi relativi alla selezione ed assunzione del personale

I Destinatari promuovono il rispetto dei principi di eguaglianza, di pari opportunità, di verifica dei requisiti professionali, comportamentali e attitudinali nelle attività di selezione ed assunzione del personale rifiutando qualunque forma di favoritismi o discriminazioni di qualunque tipo.

6.2. Principi relativi alle modalità di utilizzo degli strumenti dell'ente

I Destinatari si impegnano a conservare nel miglior modo possibile tutti gli strumenti di lavoro consegnati dall'ente e a utilizzare gli stessi esclusivamente per le esigenze della propria attività lavorativa.

Tutti gli strumenti dell'ente devono rimanere presso l'ufficio/area cui sono dedicati e/o assegnati per l'attività lavorativa ad eccezione di quelli, di proprietà dell'ente, assegnati per iscritto al collaboratore.

6.3. Principi relativi alla formalizzazione del rapporto di lavoro

I rapporti di lavoro sono formalizzati con regolare contratto, rifiutando qualunque forma di lavoro irregolare.

I Destinatari favoriscono la massima collaborazione e trasparenza nei confronti del neoassunto, affinché quest'ultimo abbia chiara consapevolezza dell'incarico attribuitogli. Il rapporto di lavoro si svolge nel rispetto della normativa contrattuale collettiva del settore e della normativa previdenziale, fiscale ed assicurativa.

6.4. Principi relativi alla gestione e valutazione del personale

L'ente rifiuta qualunque forma di discriminazione nei confronti dei propri collaboratori, favorendo processi decisionali e valutativi basati sui criteri oggettivi economicamente condivisi.

6.5. Principi relativi alla salvaguardia della salute e sicurezza sul lavoro

L'ente garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e protezione dei lavoratori.

L'ente svolge la propria attività a condizioni tecniche, organizzative ed economiche tali da consentire che siano assicurati una adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

L'ente si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri dipendenti una cultura della salute e sicurezza sul lavoro, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

L'ente si dota di protocolli/procedure gestionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro in conformità alle norme vigenti.

Tali protocolli/procedure sono formalizzati in documenti specifici e sono ispirati ai seguenti principi:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione del posto di lavoro e la scelta delle attrezzature e dei metodi di lavoro e produzione al fine di rendere il lavoro meno monotono e ridurre gli effetti dei lavori sulla salute;
- tener conto dell'evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o è meno pericoloso;
- programmare la prevenzione, mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima la tecnica, l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai dipendenti.

Tutti i Destinatari devono attenersi a questi principi, sia quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte, sia quando queste devono essere attuate.

6.6. Principi relativi alla valorizzazione e sviluppo professionale

L'ente considera lo sviluppo e la crescita professionale importanti obiettivi da perseguire, favorisce la partecipazione responsabile alla vita dell'ente attribuendo una importanza fondamentale alla comunicazione ed al dialogo con dipendenti e collaboratori.

L'ente promuove la crescita professionale dei collaboratori mediante opportuni strumenti e piani formativi e di aggiornamento.

6.7. Doveri dei dirigenti e dei dipendenti

Ai dirigenti e dipendenti dell'ente è vietato porsi in ogni situazione o attività che sia anche potenzialmente in conflitto con gli interessi dell'ente.

In particolare, nell'ambito del conflitto di interessi, ai dirigenti e ai dipendenti è vietato:

- possedere o detenere partecipazioni di maggioranza o di controllo di società o di altri enti che si pongano in situazioni di concorrenza con l'ente;
- assumere incarichi di responsabilità, di collaborazione e/o di dipendenza presso altri enti che si pongano in concorrenza con l'ente e/o in contrasto con gli interessi dell'ente;
- utilizzare le informazioni acquisite nello svolgimento della propria attività a vantaggio proprio o di terzi ed in contrasto con gli interessi dell'ente;
- avviare, concludere, perfezionare trattative e/o contratti che abbiano come controparti familiari, soci, collaboratori o persone giuridiche del dirigente o dipendenti dell'ente;
- stipulare contratti a titolo personale, a condizioni di particolare favore e trattamento preferenziale, con soggetti con cui l'ente intrattiene rapporti;
- accettare da soggetti estranei compensi per attività che rientrano comunque nello svolgimento dei propri compiti d'ufficio.

I dirigenti e i dipendenti dell'ente devono:

- rispettare gli obblighi previsti dal presente Codice Etico improntando la propria condotta ai principi dello stesso;
- utilizzare responsabilmente i beni e le risorse a lui affidate, per lo svolgimento delle proprie funzioni;
- essere responsabile della sicurezza dei sistemi informatici utilizzati, soggetta al rispetto delle disposizioni normative in vigore e delle condizioni dei contratti di licenza e deve astenersi dall'utilizzo dei predetti sistemi per fini diversi da quelli inerenti il rapporto con l'ente;
- seguire i corsi di aggiornamento professionale che l'ente ritiene opportuni per assicurare il miglioramento continuo delle prestazioni individuali e complessive;
- astenersi dal donare somme di denaro a clienti e dall'accettare somme di denaro da fornitori.

7. I PRINCIPI ETICI NEI CONFRONTI DEI TERZI

7.1. Principi relativi ai rapporti con i clienti/committenti

L'ente impronta la propria attività con i clienti/committenti ai principi di trasparenza, obiettività di valutazione, uguaglianza, lealtà e concorrenza, nonché ad un'operatività basata sulla massima collaborazione tra le parti. In tale ambito si promuovono la formalizzazione delle scelte operative e dei rapporti contrattuali informati chiarezza, semplicità ed ad un'informativa volta a suscitare scelte consapevoli.

L'ente impronta la propria attività al criterio della qualità, intesa essenzialmente come obiettivo del pieno soddisfacimento del cliente/committente.

Nei rapporti con la clientela e la committenza, l'ente assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali, nonché il fedele e diligente adempimento contrattuale.

Nell'eventuale partecipazione a gare di appalto, l'ente valuta attentamente la congruità e l'eseguibilità delle prestazioni richieste, con particolare riguardo alle condizioni tecniche ed economiche, facendo rilevare ove possibile tempestivamente le eventuali anomalie.

La formulazione delle offerte sarà tale da consentire il rispetto di adeguati standard qualitativi, di congrui livelli retributivi del personale dipendente e delle vigenti misure di sicurezza.

Nella conduzione di qualsiasi trattativa devono sempre evitarsi situazioni nelle quali i soggetti coinvolti nelle transazioni siano o possano apparire in conflitto di interesse.

7.2. Principi relativi ai rapporti con i fornitori

L'ente impronta i propri rapporti con i fornitori a principi di trasparenza, obiettività di valutazione, uguaglianza, lealtà e concorrenza, nonché ad un'operatività basata sulla massima collaborazione tra le parti. In tale ambito si promuovono la formalizzazione delle scelte operative e dei rapporti contrattuali informati chiarezza, semplicità ed ad un'informativa volta a suscitare scelte consapevoli.

I processi di selezione e scelta dei fornitori sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

La scelta del fornitore si basa su criteri oggettivi ed imparziali in termini di qualità, livello innovativo, costo, servizi aggiuntivi rispetto ai servizi/prodotti offerti, strutturazione e attenzione ai servizi in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

I Destinatari non possono accettare omaggi, regali e simili, se non direttamente riconducibili a normali relazioni di cortesia e di modico valore (o a usi vigenti nei paesi ove eventualmente l'ente esercita l'attività).

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i fornitori.

Qualora i Destinatari ricevano da un fornitore proposte di benefici per favorirne l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto agli Organo Sociali ed all'Organismo di Vigilanza.

7.3. Principi relativi ai rapporti con soggetti terzi e condotta di questi ultimi

I processi di selezione e scelta di tutti i soggetti terzi che operano con l'ente (a titolo esemplificativo: fornitori, collaboratori, consulenti esterni, partners commerciali, ecc.) sono improntati su principi di legalità, correttezza e trasparenza.

Tutti i soggetti terzi che operano con l'ente sono destinatari di messaggi, comunicazioni e contratti trasparenti che evitino formule difficilmente comprensibili o favoriscano pratiche commerciali scorrette.

I contratti con i suddetti terzi devono prevedere, per quanto possibile, l'obbligo di rispettare il Codice Etico ed il Modello Organizzativo adottato dall'ente ex D. Lgs. 231/2001 in relazione alle eventuali attività a rischio di reato cui i suddetti terzi stessi sono preposti per conto dell'ente, nonché clausole di risoluzione e risarcimento danni in caso di violazione di tali regole di condotta.

I suddetti terzi, in qualità di Destinatari, devono rispettare il Codice Etico ed il Modello Organizzativo dell'ente ex Decreto 231.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti con i suddetti terzi.

Qualora i Destinatari ricevano dai suddetti terzi proposte di benefici per favorire l'attività, devono immediatamente sospenderne il rapporto e segnalare il fatto agli Organi Sociali ed all'Organismo di Vigilanza.

Non è ammessa alcuna forma di donazione ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità a favore dei suddetti terzi che possa, anche solo parzialmente, essere intesa come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia.

E' in ogni caso vietata ai suddetti terzi qualunque forma di donazione, beneficio, utilità o promessa di tali vantaggi, rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile all'ente.

E' in particolare vietata ai suddetti terzi qualsiasi forma di regalo ovvero qualunque tipo di beneficio o utilità o promessa a revisori, membri di organi rappresentativi o a loro familiari, con lo scopo di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

I Destinatari che venissero a conoscenza di violazioni, omissioni, falsificazioni o negligenze da parte dei suddetti terzi nell'ambito dello svolgimento del rapporto, sono tenuti a segnalare i fatti agli Organi Sociali ed all'Organismo di Vigilanza.

7.4. Principi relativi ai rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche

I rapporti intrattenuti con soggetti della Pubblica Amministrazione devono essere intrapresi e gestiti nel rispetto delle leggi e delle normative vigenti e dei principi fissati dal presente Codice Etico.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Pubbliche Istituzioni, i Destinatari promuovono rapporti leciti e corretti nell'ambito della massima trasparenza e rifiutano qualunque forma di promessa od offerta di pagamenti o beni per promuovere o favorire qualsiasi interesse o vantaggio. Qualora i Destinatari ricevano richieste o proposte di benefici da soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione devono immediatamente sospendere il rapporto e segnalare il fatto agli Organi Sociali ed all'Organismo di Vigilanza.

A tutti i Destinatari è vietato:

- adottare comportamenti contrari alla legge o che possano diventarlo;
- corrispondere o offrire, direttamente o indirettamente, pagamenti o benefici materiali a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione per influenzare o compensare un atto del loro ufficio ed assicurare vantaggi di qualunque tipo all'ente;
- corrispondere o offrire, direttamente o indirettamente, sotto forme diverse di aiuti o contribuzioni, pagamenti o benefici materiali a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione per influenzare o compensare un atto del loro ufficio o per promuovere o favorire interessi dell'ente;
- utilizzare lo strumento dell'assunzione o il sistema retributivo per accordare vantaggi diretti o indiretti a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione;
- con riferimento ai sistemi premianti, attribuire obiettivi tarati su target di performance sostanzialmente irraggiungibili a i soggetti con poteri di spesa o deleghe a rilevanza esterna;
- presentare dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per cui sono stati concesse;
- emettere richieste di acquisto che non trovino riscontro in una specifica e motivabile esigenza dell'ente e che non siano autorizzate in base alle deleghe conferite;
- riconoscere compensi a consulenti e fornitori che non trovino giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed ai prezzi di mercato.

I rapporti istituzionali sono intrattenuti esclusivamente secondo i protocolli/procedure gestionali previsti nel Modello.

Nel caso in cui nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'ente sia rappresentato da un soggetto terzo, si applicano nei suoi confronti gli stessi principi del codice Etico dell'ente.

Nel caso di partecipazione a bandi/gare con la Pubblica Amministrazione, l'ente si impegna ad operare nel più rigoroso rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'ente esige che i propri Organi Sociali, i Dirigenti, dipendenti e tutti i soggetti terzi che intrattengono rapporti e relazioni con l'ente ed in particolare collaboratori/consulenti esterni nonché quelli che a vario titolo in nome e per conto dell'ente, pongano la massima attenzione e cura nelle operazioni relative a gare di appalto, contratti, autorizzazioni, licenze, concessioni richieste e/o gestione e/o utilizzazione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti comunque denominati di provenienza pubblica, gestione di commesse, rapporti con autorità di vigilanza od altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi, ecc.

7.5. Criteri di condotta nei confronti dei partiti politici e organizzazioni sindacali

L'ente è completamente estraneo a qualunque partito politico ed organizzazione sindacale.

In tal senso, l'ente può sovvenzionare finanziariamente tali forme organizzative o associative in modo trasparente ed esclusivamente nel rispetto della normativa applicabile.

7.6. Criteri di condotta per l'ambiente

L'attività dell'ente è gestita nel rispetto della normativa vigente in materia ambientale.

L'ente cura che siano svolte, tra l'altro, tutte le indagini occorrenti per verificare i possibili rischi ambientali in relazione alla propria attività.

8. IL RISPETTO DEL CODICE ETICO (E DEI PRINCIPI ETICI) ED IL SISTEMA SANZIONATORIO-DISCIPLINARE

8.1. Il Codice Etico, il Modello organizzativo e l'Organismo di Vigilanza

L'ente adotta il presente Codice Etico unitamente al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto 231, di cui il Codice Etico è da considerarsi parte integrante, volto a prevenire il compimento dei reati contemplati dal Decreto 231.

L'ente nomina (ex Decreto 231) l'Organismo di Vigilanza.

La composizione, i compiti ed i poteri dell'Organismo di Vigilanza sono descritti in modo più dettagliato nel Modello.

8.2. Il rispetto del Codice Etico (e dei principi etici ivi contenuti)

Il rispetto del Codice Etico (e del Modello) deve considerarsi parte essenziale delle attività degli Organi Sociali e delle obbligazioni previste per i Dirigenti, anche se nominati in futuro, e per i dipendenti dall'art. 2104 del codice civile, nonché parte essenziale delle obbligazioni contrattuali previste con riferimento a tutti gli altri Destinatari.

8.2.1. Organi Sociali

Il rispetto del Codice Etico (e del Modello) da parte dei componenti degli Organi Sociali integra ed esplicita gli obblighi di diligenza nell'esecuzione dell'incarico assunto.

Sanzioni.

La violazione del Codice Etico costituisce quindi un inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di rappresentanza organica, con la conseguente applicazione delle sanzioni previste dalla legge.

8.2.2. Dirigenti e dipendenti

Per i Dirigenti, anche se nominati in futuro, e per i dipendenti, la violazione del Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con l'ente e costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro, con ogni conseguenza contrattuale e di legge, anche con riferimento alla rilevanza della stessa quale illecito disciplinare e/o alla conservazione del rapporto di lavoro.

Sanzioni.

In caso di violazioni del Codice Etico si applicheranno le sanzioni previste dal sistema sanzionatorio e disciplinare del Modello e di risarcimento del danno, fermo restando, per i lavoratori dipendenti, il rispetto delle procedure previste dall'art. 7 dello Statuto dei Lavoratori e dai contratti collettivi di lavoro (restando ferme le ulteriori responsabilità di carattere penale, civile ed amministrativo che i comportamenti contro le prescrizioni del presente Codice Etico – o del Modello – possono configurare in capo a chi le ha commesse).

Le sanzioni devono essere applicate ad ogni violazione delle prescrizioni contenute nel Codice Etico a prescindere dalla commissione di un illecito e dalle eventuali conseguenze esterne causate dal comportamento inadempiente.

La contestazione, l'accertamento delle infrazioni e l'applicazione di sanzioni disciplinari sono a carico dell'Organo Amministrativo dell'ente, nel rispetto dei poteri conferiti.

8.2.3. Soggetti terzi

I Destinatari terzi che intrattengono rapporti con l'ente (ed in particolare collaboratori/consulenti esterni nonché quelli che operano a vario titolo in nome e per conto dell'ente, agenti o distributori o intermediari o procacciatori d'affari, Partners commerciali, clienti, fornitori – tra i quali anche gli appaltatori -, soggetti della Pubblica Amministrazione, ecc.) devono rispettare il Codice Etico nei rapporti con l'ente.

Sanzioni.

La violazione del Codice Etico (e del Modello) dell'ente può costituire a seconda della gravità giusta causa di revoca o risoluzione dei contratti tra l'ente ed i suddetti terzi con ogni conseguenza di legge, incluso il risarcimento del danno

8.3. Segnalazione di violazioni

Tutti i Destinatari e in ogni caso tutti i soggetti interessati, interni ed esterni all'ente, sono tenuti a segnalare in forma scritta e non anonima eventuali violazioni del Codice Etico (o ogni richiesta di violazione del medesimo) da chiunque proveniente, al proprio responsabile od all'Organismo di Vigilanza.

L'ente tutela gli autori delle segnalazioni contro le eventuali ritorsioni alle quali potrebbero andare incontro per aver riferito di comportamenti in violazione del Codice Etico.

9. COMUNICAZIONE E CONTROLLO DEL RISPETTO DEL CODICE ETICO

Al fine di dar un'efficace attuazione al Codice Etico, lo stesso è portato a conoscenza dei Destinatari tra i quali i soggetti con i quali l'ente intrattiene rapporti.

L'ente, oltre a promuovere la conoscenza del Codice Etico, ne richiede il rispetto ai Destinatari, assumendo, in caso di inosservanza, le opportune sanzioni previste dal Codice Etico e/o dai contratti in essere e/o dalla Legge.

- FINE DEL CODICE ETICO -